

## COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO — ARTIGIANATO  
— COMMERCIO CON L'ESTERO

50.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAMMI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):	
Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (3633) . . . . .	495
PRESIDENTE . . . . .	495, 496
ALIVERTI, <i>Relatore</i> . . . . .	495

La seduta comincia alle 10,45.

CAROLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici (3633).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per gli impianti di riscaldamento negli edifici ».

Comunico che la IX Commissione lavori pubblici ha espresso il seguente parere:

« La Commissione segnala innanzitutto che il provvedimento, come risulta dal testo trasmesso, appare incompleto; perciò si

ritiene inopportuno che si proceda ulteriormente nell'*iter* del provvedimento stesso, in quanto non sufficientemente correlato con le normative vigenti.

In particolare si rileva la necessità:

1) che venga tenuto conto degli effettivi costi di costruzione per evitare l'appesantimento;

2) che in sede di regolamento vengano definiti i rapporti tra Consiglio nazionale delle ricerche e Ministero dei lavori pubblici;

3) che l'esame dei requisiti tecnici venga affidato al Consiglio superiore dei lavori pubblici;

4) che l'accertamento dei requisiti avvenga in sede di collaudo al fine di evitare ulteriori ritardi nel rilascio delle licenze edilizie;

5) che si tenga conto di quanto previsto dalla legge 2 febbraio 1974, n. 64 ».

Mi pare che sia un parere piuttosto netto e articolato nelle sue motivazioni negative.

ALIVERTI, *Relatore*. Come relatore ritengo opportuno di approfondire ulteriormente la materia, insieme con gli altri colleghi che si sono occupati del problema e con alcuni rappresentanti della Commissione lavori pubblici che ha espresso questo

parere. Devo dire però chiaramente che mi sembra un parere alquanto strano, perché non formula delle osservazioni su singoli articoli, ma si limita ad avanzare obiezioni generiche delle quali, al limite, si potrebbe anche non tenere conto. Debbo confessare di essere rimasto sorpreso dall'affermazione circa l'inopportunità di procedere ulteriormente sulla discussione del disegno di legge. Mi son fatto quindi carico di interrogare direttamente alcuni colleghi della IX Commissione sono riuscito a capire che in fondo il problema fondamentale riguarda la specificazione più chiara dell'organismo cui spetta il collaudo definitivo degli impianti di riscaldamento: si tratterebbe, cioè, di determinare se dobbiamo mantenere le competenze dei vigili del fuoco ai vari livelli.

Consentitemi di dire che sarebbe un grave errore far cadere un disegno di legge, così elaborato e importante e che con tanta fatica siamo riusciti a formulare, soltanto per una questione di carattere tecnico-formale.

Se volessimo limitare il provvedimento esclusivamente alla parte riguardante gli edifici potremmo continuare la discussione, non tenendo conto di alcun parere, giacché la nostra Commissione avrebbe la competenza esclusiva. Poiché penso invece che il provvedimento debba essere organico, comprendendo anche gli aspetti tecnici degli impianti di riscaldamento e della dispersione termica — fra l'altro so che questi problemi sono anche all'attenzione di alcuni consigli regionali — riterrei opportuno approfondire i punti controversi anche con i colleghi della IX Commissione. Dopo di

che tireremo in questa sede le eventuali conclusioni al fine di intraprendere finalmente l'esame degli articoli del nuovo testo in sede legislativa.

**PRESIDENTE.** Anche a me sembra che non sia possibile scindere in due il provvedimento secondo le competenze, perché in questo modo perderebbe il suo significato.

È vero che potremmo procedere nell'iter del provvedimento, perché il parere espresso dalla IX Commissione lavori pubblici non ci impedisce di farlo; ma le opportunità illustrate dal relatore Aliverti, ed il fatto di non poter riunire nuovamente il Comitato ristretto poiché stiamo discutendo il provvedimento in sede legislativa, ci inducono ad un incontro informale con i colleghi dell'altra Commissione, che si sono occupati della stesura del provvedimento, nonché con i colleghi dei vari gruppi interessati alla materia. Pregherei dunque il collega Aliverti di farsi promotore di questo incontro. Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO